

*Notita tip.
t. Geo.*

POCHI CENNI

SULLA

LIBERA ELEZIONE.

*13/10/96
cump*

CORCIRA

TIPOGRAFIA MERCURIO

DI C. NICOLAIDES FILADELFEO.



1849

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΛΕΞΟΥΡΙΟΥ

FRATELLI!

QUALI sieno state, pel corso di 32 anni le fatali conseguenze di un voto strappato dalla violenza e dal potere nell'angusta duplice lista de' Candidati che dal Consiglio primario si offeriva per eleggere i rappresentanti—quali gli effetti, e quali finalmente le future nostre speranze, io le esposi nelle mie « OSSERVAZIONI SULLO SQUITTINO SEGRETO » pubblicate il 29 Aprile 1849.

Ora le nostre speranze incominciano a realizzarsi—La Protettrice Sovrana approvò che gl'Jonj possano con vera libertà, e col voto della coscienza eleggere i loro Rappresentanti.

Dissipata quella tetra caligine che offuscava il puro orizzonte di questa Greca terra, siamo in un punto che deve decidere della nostra riputazione, del nostr'onore della nostra esistenza politica!

È giunto il momento nel quale possiamo convincere la Grande Nazione che ci protegge: l'Europa: il Mondo, ehe suscettibili siamo di libere istituzioni — È giunto il momento che col fatto potremo smentire que' vili, che per i loro scopi esclamavano che la popolazione è ignorante, facinorosa, ed imbecille!—Facciamo conoscere a tutti, che se privi d'esistenza politica fummo anco servili, no'l fummo per natura, ma per il sistema delle cose.

Accogliamo con giubilo le modificate riforme Costituzionali, profitiamo di esse con saviezza e generosità — facciamo conoscere come male si pensi che occorre un

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ
ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΛΕΞΟΥΠΟΥ

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ
ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΛΕΞΟΥΠΟΥ
ΣΥΛΛΟΓΗ Π. ΠΑΤΡΙΚΙΟΥ

AJ. 52. 42. 0015

freno alla libertà de' popoli Jonj; e nutriamo la dolce speranza di più fausto avvenire!

Riduciamoci una famiglia, con unico scopo—unica volontà—unico fine!

Coloro che al cessato sistema attaccavano la loro influenza, calpestino il detestabile egoismo—pensino alla patria!—a' figli!—a' poster!—alla gloriosa Gioventù Jonia che frutto di sue fatiche fin' ora non colse che l'oblio e l'avvilimento!—Consultino libera la loro coscienza, e conosceranno come un potere chimerico fin ora illuse la loro mente!

La voce di PATRIA, non è un vocabolo vano—è il più caro, il più dolce, il più soave, perchè tutto racchiude: ma patria senza libertà è un corpo senza moto!

Coloro che dalla pericolosa ambizione, o dalla corruciosa gelosia dominati credono trovare nel voto segreto un occulto sfogo alle loro passioni, anzichè obbedire alla voce della lealtà e del candore; pensino che un'errata scelta dei Rappresentanti è un onta, un danno, un vituperio generale—pensino che il voto segreto dev'essere leale e consenzioso perchè DIO solo lo vede—pensino alla vanità delle umane passioni che l'onorato Cittadino deve sopprimere per non divenire parricida—per non divenire assassino di se stesso, de' figli, della patria!—Si lascino guidare dalla *Coscienza* scevra ed indipendente da ogni individuale rapporto—La *Coscienza!* quella che strazia e corrucchia il malvagio nel mezzo de'suoi piaceri—che lo spaventa nel sonno, e lo atterisce nella veglia—come rende tranquillo e sereno il probo in mezzo ai pericoli: la *Coscienza!*—quell'Etere divino che solo ci avvicina al Creatore! quella siane la nostra

Guida, perch'è guida leale, guida divina—guida senza passione!

Ricordiamoci che la generale attenzione tiene fisso lo sguardo sopra di Noi—Che la prepotente voce della libera stampa sta per proclamare al Mondo il nostro progresso—Che la Sovrana Protettrice attende il risultato del primo raggio di libertà che ci traluce—e che questo primo passo fondamentale, è la prima pietra di grande edificio!

Ricordiamoci che oggi dopo 32 anni, viene posta a prova la nostra moderazione, il nostro patriotismo!

Ricordiamoci che un sistema non libero doveva avvilire anco coloro che generosi sentimenti nutrivano!

—Lo spirito oppresso—la volontà coatta—il patriottismo soffocato, ed un'abitudine di anni ed anni non poteva offerire che membri passivi ad una Camera soggetta.—

Oh! quant'è brillante, superba, bella la carriera del Cittadino *libero* che serve solo alla patria, alla Giustizia alla legge!

—La Grecia! Madre d'Eroi—Culla delle Scienze e delle Arti—la Grecia! diveniva quasi favolosa Nazione, perdeva gloria e spirito oppressa dalla schiavitù!

—L'Italia! quella terra dove il Genio Greco si rifugiò—l'Italia oppressa, e schiava, va perdendo e scienze ed arti e figli, profughi e raminghi nelle straniere Contrade!

Noi pure dominati per secoli da varie Nazioni e soggetti ai capricci degl'uni, e degl'altri, privi di libertà, vedemmo corrotti e lingua ed abitudini e costumi!—Così continuammo fin oggi che dopo ben lunga esperienza, pensò la libera Inghilterra dar mano alla nostra rigenerazione.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΘΕΟΥΠΟΥ

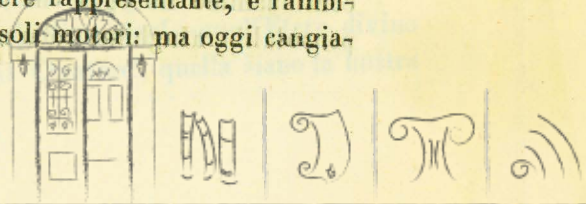
ne—Attraverso dei pregiudizj, edelle perfide macchinazioni, la Sovrana d'Inghilterra spezzò il nodo—Sdegnò proteggere Iloti—volle proteggere Greci!—E questi Greci animati dalla face della libertà, sapranno mostrarsi degni di un continuo progresso per giungere a quella libertà completa che lascerà forse alla Storia un'eterna pagina onorifica per l'Inghilterra.

Fratelli! Siamo nel più serio momento!—Non date ascolto che alla voce della Coscienza—Siate vigili contro la turpe ipocrisia.—Se un candidato no'l conoscete interrogate la pubblica opinione; quella che oggi deve giudicare di Colui che al suo giudizio si espone.—

L'uomo d'onore—l'uomo che si sente la coscienza tranquilla—che franco e leale sempre mirò in faccia i suoi Concittadini non [deve temere] di presentarsi al loro squittino libero; e scevro dalla violenza, dalla soggezione e dall'intrigo—L'Elettore non comparirà più con la faccia pallida e con l'impronta del timore, o con la contrazione del dispetto, ma verrà ad eleggere i suoi Rappresentanti con tutta la dignità dell'Uomo!—La lealtà, il patriotismo, l'onore non nascono e sviluppano che nel seno della libertà—

Ricordatevi miei Concittadini, che prima di determinare la vostra scelta dovete come le gemme preziose ad uno ad uno esaminare coloro ch'eleggere pensate—Abborrite il superbo perchè non merita la vostra confidenza—Salvatevi dall'ambizioso che tutto sacrifica alla sua vanità—detestate l'egoista, e l'ipocrita—

Ricordatevi che se fin'ora assai poco si pensò ai requisiti necessari per essere rappresentante, e l'ambizione o l'interesse erano i soli motori: ma oggi caugia-



to il sistema niente ci giustifica dinanzi al Mondo, e verso i posteri!

Ponete a sindacato il corso di vita di colui che pensate di eleggere—percorrete con la mente la sua condotta—S'ebbe pubblica occupazione esaminate come l'ha esercitata—esaminate se si è ricordato che l'accidente o la briga lo collocò in un posto che forse non meritava, non per dargli supremazia, ma per servire agl'interessi della sua patria—esaminate se con lealtà, franchezza e senza viltà, adempì alle sue funzioni; oppure se da stolido superbia guidato, ha creduto che il pubblico servizio avvolga i misteri d'Osiride, e che i suoi concittadini devono appagarsi dell'onore di vederlo inutilmente occupare un posto, per camminare superbo di un potere fantastico commettendo un furto all'Erario.—

Sindacate e sindacate con sano criterio la vita privata del Candidato—esaminate se l'avidità, la vendetta, la viltà, l'ha mai dominato—Passate da questa alla vita domestica—esaminate se fu buon padre, amoroso figlio, buon fratello, ottimo amico!

Non vi appagate delle esteriorità perchè v'ingannere- te—Ricordatevi che la perfida ipocrisia fedele compagna della viltà, copre con la pelle di pecora l'astuta Volpe.—

Sindacate nel corso delle sue azioni il cuore di colui che pensate di scegliere—e, dopo ciò, esaminatelo sotto il rapporto della Capacità: e quando troverete che questa si unisce alle altre qualità morali, allora onoratelo della Vostra scelta.—

L'invidia—la gelosia—e le private passioni sieno

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ

ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΔΗΕΟΥΡΙΟΥ

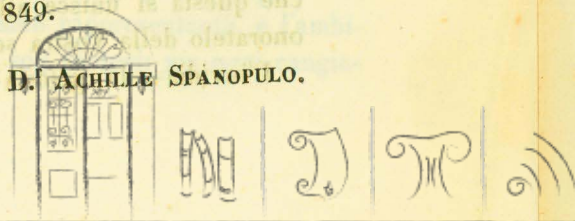
lungi da Voi in questi severi esami che fare dovette col Cuore e con la coscienza libera e sincera: come dovrà essere nel giorno che vi presenterete al Creatore!

Così fatta la scelta, dite all'eletto: *Ti scelsi a mio Mandatario—ti scelsi di mia libera volontà—ti scelsi con la mia Coscienza!—Ti scelsi non signoreggiato da veruna influenza!—Ricordati che a te si affida il tuo paese—Che tu assumi l'obbligo di guidarlo ne' suoi più alti interessi—che devi sostenere i suoi diritti—che devi pensare e faticare con la mente e col cuore per procurare il suo ben essere!—Ricordati che sarai un empio un apostata se tradisci coloro che in te si affidarono—Tu non devi pensare che alla prosperità della patria—di quelli che ti onorarono della loro confidenza! Se non agirai con lealtà, candore e fermezza—Se tradirai i tuoi fratelli, tu sarai MALEDETTO dal Cielo—abborrito da tuoi Concittadini—l'ira Divina fulminerà sul tuo Capo—nella tua famiglia, nè tuoi figli!—Nella tua agonia il rimorso ti strazierà l'anima, e coloro che tradisti detesteranno in eterno la tua memoria che sarà esecrata dai posteri!*

E Voi Sacerdoti?—Sì!, Voi Ministri del Culto, Voi che occupati allo studio delle leggi Divine non avete parte diretta nelle profane; Voi pure non istate neghittosi—ajutate i Vostri Concittadini—consigliateli—istruiteli, dirigeteli e pregate il SUPREMO CREATORE che c'illumini, che ci accompagni, che ci protegga in argomento tanto importante!—

Corfù 8/20 Dicembre 1849.

D. ACHILLE SPANOPULO.



ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ
ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΛΗΘΟΥΠΟΥ

lungi da Voi in questi tempi oscuri che fare debete
nel Cristo e con la crociata bianca e chiara come
dovrà essere religione che vi presentate al Creatore?
Con la tua vita, che all'ora tu vedi in una
Mandatura—E' cosa di una vita oscura—E' cosa
che tu non conosci—E' cosa che non rappresenta de-
vota infanzia—Ricorda che tu ti sei fatto il tuo
punto—Che in questo tempo di guerra, di pace, di
della guerra—che non conta a non dire—che
devo andare avanti con la mano e col cuore per prendere
il tuo tuo punto—Ricorda che non tu sei un
spazio in questo tempo che tu ti sei affidato—E
non devi pensare che alla preparazione della guerra—di
piedi che ti accitano, che loro rispondono—E non
sperare una volta, un'ora e forse—E' cosa
che ti fa, in una MALDETTA del tuo tempo
lavora da una Mandatura—E' cosa che non
ad un capo—nella tua famiglia, in una vita—E
in tua opera il rimedio è strano l'anima, e allora
che tradisci, che non in corso la tua vita che non
suscita del punto.

E Voi Signori—E' Voi Ministri del Cristo, Voi
che occupati alla scuola della legge Dio non avete
parte alcuna della persona, Voi pure non state negli
toni—guardate i Vostri, Conoscete—conoscete—
inutile, impare e pregate il SUPREMO CREATORE
che allentati, dove, accompagnati, che ci protegga in un
giorno una Mandatura.

Luogo 5/20 Dicembre 1848



ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ
ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΛΗΞΟΥΡΙΟΥ



ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ
ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΛΗΘΟΥΡΙΟΥ